



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 11 settembre 1985

1. “Dio è spirito”: sono le parole pronunciate da nostro Signore Gesù Cristo durante il colloquio con la Samaritana presso il pozzo di Giacobbe, a Sicar.

Alla luce di tali parole continuiamo in questa catechesi a commentare la prima verità del simbolo di fede: “Credo in Dio”. facciamo riferimento in particolare all’insegnamento del Concilio Vaticano I nella costituzione Dei Filius, al capitolo primo: “Dio creatore di tutte le cose”. Questo Dio che ha rivelato se stesso, parlando “per mezzo dei profeti, e ultimamente . . . per mezzo del Figlio” (*Eb* 1, 1), *essendo creatore del mondo si distingue in modo essenziale dal mondo, che ha creato*. Egli è l’eternità, come è stato esposto nella catechesi precedente, mentre tutto ciò che è creato è soggetto al tempo e contingente.

2. Poiché il Dio della nostra fede è l’eternità, egli è *pienezza di vita*, e come tale si distingue da tutto ciò che vive nel mondo visibile. Si tratta di una “vita” che va intesa nel senso altissimo che la parola ha quando riguarda il Dio che è spirito, puro spirito, tanto che, come insegna il Vaticano I, egli è immenso e invisibile. Non troviamo in lui nulla di misurabile secondo i criteri del mondo creato e visibile e del tempo che scandisce il fluire della vita dell’uomo, perché Dio è sopra la materia, è assolutamente “immateriale”, Tuttavia la “*spiritualità*” dell’Essere divino *non si limita* a quanto possiamo raggiungere secondo la via negativa: cioè solo all’*immaterialità*. Veniamo infatti a conoscere, mediante la via affermativa, che la spiritualità è un attributo dell’Essere divino, quando Gesù di Nazaret risponde alla Samaritana dicendo: “Dio è spirito” (*Gv* 4, 24).

3. Il testo conciliare del Vaticano I, al quale ci riferiamo, afferma la dottrina su Dio, che la Chiesa professa e annuncia, con due asserzioni fondamentali: “Dio è un’unica *sostanza spirituale*, del tutto semplice e immutabile”; e ancora: “Dio è infinito per *intelletto, volontà e ogni perfezione*”.

La dottrina sulla spiritualità dell'Essere divino, trasmessa dalla rivelazione, è stata in questo testo chiaramente inscritta nella "terminologia dell'essere". Lo si rivela nella formulazione: "sostanza spirituale". La parola "sostanza" appartiene infatti al linguaggio della filosofia dell'essere. Il testo conciliare intende affermare con questa frase che Dio, il quale per la sua stessa Essenza si distingue da tutto il mondo creato, non è solo l'Essere sussistente, ma in quanto tale è anche *Spirito sussistente*. L'Essere divino è per propria essenza assolutamente spirituale.

4. Spiritualità significa intelletto e volontà libera. Dio è *intelligenza, volontà e libertà* in grado infinito, così come egli è anche *ogni perfezione* in grado infinito.

Questa verità su Dio ha molteplici conferme nei dati della rivelazione, che troviamo nella Sacra Scrittura e nella Tradizione. Per ora ci riferiamo solo ad *alcune citazioni* bibliche, che mettono in risalto l'intelligenza infinitamente perfetta dell'Essere divino. Alla libertà e alla volontà infinitamente perfetta di Dio dedicheremo le catechesi successive.

Viene in mente anzitutto la magnifica esclamazione di San Paolo nella *Lettera ai Romani*: "O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha potuto conoscere *il pensiero del Signore?*" (*Rm* 11, 33-34).

Le parole dell'apostolo risuonano come un'eco potente della dottrina dei libri sapienziali dell'Antico Testamento: "*La sua (di Dio) sapienza non ha confini*", proclama il *Salmo 146, 5*. Alla sapienza di Dio è unita la sua grandezza: "Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare" (*Sal* 145, 3). "Non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere; non è possibile indagare le meraviglie del Signore. Quando uno ha finito, allora comincia; quando si ferma, allora rimane perplesso" (*Sir* 18, 5-6). Di Dio il saggio può quindi affermare: "Egli, il grande, al di sopra di tutte le sue opere" (*Sir* 43, 28), e concludere: "Egli è tutto" (*Sir* 43, 27).

Mentre gli autori "sapienziali" parlano di Dio in terza persona: "lui", il profeta Isaia passa alla prima: "io". Egli fa dire a Dio, che lo ispira: "Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri" (*Is* 55, 9).

5. Nei "pensieri" di Dio e nella sua "scienza e sapienza" si esprime *l'infinita perfezione del suo Essere*: mediante il suo intelletto assoluto Dio supera incomparabilmente tutto ciò che esiste al di fuori di lui. Nessuna creatura e in particolare *nessun uomo* può negare questa perfezione. "O uomo, tu chi sei per disputare con Dio? Oserà forse dire il vaso plasmato a colui che lo plasmò: "Perché mi hai fatto così?". Forse il vasaio non è padrone dell'argilla?" domanda San Paolo (*Rm* 9, 20). Questo modo di pensare e di esprimersi è ereditato dall'Antico Testamento: simili domande e risposte si trovano in Isaia (cf. *Is* 29, 15; 45, 9-11) e nel libro di Giobbe (cf. *Gb* 2, 9-10; 1, 21). Il libro del Deuteronomio, a sua volta, proclama: "Date gloria al nostro Dio! Egli è la roccia; perfetta è l'opera sua; tutte le sue vie sono giustizia; è un Dio verace e senza malizia; egli è giusto e retto"

(Dt 32, 3-4). La lode dell'infinita perfezione di Dio non è solo confessione della *sapienza*, ma anche della sua giustizia e rettitudine cioè della sua *perfezione morale*.

6. Nel discorso della montagna Gesù Cristo esorta: "Siate dunque perfetti come è *perfetto il Padre vostro celeste*" (Mt 5, 43). Questa chiamata è un invito a confessare: Dio è perfetto! È "infinitamente perfetto" (Conc. Vat. I, Denz.-S. 3001).

L'infinita perfezione di Dio è costantemente presente *nell'insegnamento di Gesù Cristo*. Colui che disse alla Samaritana: "Dio è spirito . . . bisogna che i veri adoratori lo adorino in spirito e verità . . ." (Gv 4, 23-24), si è espresso in modo molto significativo quando rispose al giovane che si era rivolto a lui con le parole: "Maestro buono . . .", dicendo: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo . . ." (Mc 10, 17-18).

7. Solo Dio è buono e della bontà possiede la perfezione infinita. Dio è la *pienezza d'ogni bene*. Così come egli "è" tutta la pienezza dell'essere, allo stesso modo "è buono" di tutta la pienezza del bene, Questa pienezza di bene corrisponde all'infinita perfezione della sua volontà, così come all'infinita perfezione del suo intelletto e della sua intelligenza corrisponde l'assoluta pienezza della verità, in lui sussistente in quanto conosciuta dal suo intelletto come identica al suo conoscere e essere. Dio è spirito infinitamente perfetto, per cui coloro che lo hanno conosciuto diventano suoi veri adoratori: lo adorano in spirito e verità.

Dio, questo bene infinito che è assoluta pienezza di verità . . . "*est diffusivum sui*" (S. Tommaso, *Summa theologiae*, I, q. 5, a. 4, ad 2). Anche per questo Dio *ha rivelato* se stesso: la rivelazione è il bene stesso che si comunica *come verità*.

Questo Dio che ha rivelato se stesso, desidera in modo ineffabile e incomparabile comunicarsi, donarsi! È questo il Dio dell'*alleanza e della grazia*.

Ai pellegrini di espressione francese

J'adresse un salut spécial aux quarante sessionistes de langue française, qui viennent de suivre des cours de formation organisés par le Centre Pastoral d'Accueil de Saint-Louis des Français, et destinés à les qualifier au service des pèlerins et touristes d'expression française. Te les félicite, ainsi que les animateurs de la session, et je forme des vœux pour qu'ils accomplissent leur mission romaine avec le noble souci de l'exactitude historique et l'enthousiasme de la foi.

Je les bénis de grand cœur, ainsi que vous tous ici présents.

Ai fedeli di lingua inglese

Present at this Audience are many pilgrims and visitors from English-speaking countries. I welcome you warmly and in particular I wish to greet the men and women religious, including the Missionaries of Charity who are preparing here in Rome for their final religious profession. May the Lord bless you in your service of the poorest of the poor. My greetings go also to the members of the Missionary Association of Mary Immaculate from South Africa, Canada and the United States.

From England, I am pleased to greet the pilgrims from the parish of Saint Wilfrid, Northwich, in the diocese of Shrewsbury and a group from the diocese of Brentwood.

A most cordial welcome to the physicians who are taking part in the International Meeting on Gynecological Oncology being held at the Lateran University. May your discussions always serve to protect the sacredness of human life.

And upon all of you I invoke abundant blessings in the joy and peace of our Lord Jesus Christ.

Ai fedeli di lingua tedesca

Indem ich euch diese Gedanken zur weiteren Vertiefung in eurem Denken und Beten anvertraue, erbitte ich Gottes reichen Segen für alle deutschsprachigen Besucher, heute vor allem für die Pilger der Trierer Kirchenzeitung mit ihrem Weihbischof Kleinermeilert. Der Herr schenke euch allen einen fruchtbaren Aufenthalt in der Ewigen Stadt. Gelobt sei Jesus Christus!

Ai fedeli di espressione spagnola

Con particular afecto saludo a los peregrinos de América Latina y de España aquí presentes.

Mi más cordial saludo también a los religiosos y a las religiosas, de modo especial a las Hermanas Mercaderías de la Caridad, a las Misioneras Franciscanas de María y a las Hermanas Misioneras de Acción Parroquial. Sé que vuestra presencia es expresión de filial adhesión al Sucesor del Apóstol Pedro. Os animo a que mantengáis siempre vivos los ideales de consagración a Dios y de servicio a la Iglesia y a los hermanos, de acuerdo con el carisma de vuestro Instituto.

* * *

A los oficiales, Cadetes y miembros de la Tripulación del buque escuela de la Armada Argentina "Libertad" deseo manifestar ahora mi profunda complacencia por su presencia en este Encuentro.

Siguiendo una costumbre de la marina de vuestra noble Nación, habéis venido esta mañana a demostrar los sentimientos de filial devoción que, al igual que muchos de vuestros compatriotas, sentís por el Papa. Vuestro País, lleno de esperanza, ha comenzado una nueva singladura en el

mar de su historia. El pueblo argentino espera de vosotros una colaboración positiva para que los ideales de libertad, reconciliación, amor y paz-dones otorgados por Dios a la persona humana-estén siempre enarbolados en el mástil más alto de la nación Argentina.

A todos los aquí presentes os exhorto con San Pablo: "Tened un mismo sentir, vivid en paz, y el Dios de la caridad y de la paz será con vosotros" , De corazón os bendigo en el nombre del Señor.

Ai pellegrini giunti dalla Polonia

Serdecznie witam pielgrzymów z parafii św. Mikołaja z Krakowa; z parafii św. Mikołaja z Chrzanowa; z parafii Bożego Ciała z Warszawy; żołnierzy AK i uczestników Powstania Warszawskiego z rodzinami; z parafii św. Mateusza z Pabianic; z Papieskiego Wydziału Teologicznego w Poznaniu; pielgrzymkę z diecezji siedleckiej z księdzem Biskupem Ordynariuszem; Rektorat Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego z księdzem Biskupem Rektorem; pielgrzymów z parafii Ripie, diecezja koszalińsko-kołobrzeska; z parafii św. Bernarda z Sopotu; pielgrzymkę Klubu Inteligencji Katolickiej z Opola; pracowników Akademii Górniczo-Hutniczej z Krakowa; kolejarzy z Krakowa; chór Politechniki Gdańskiej; oprócz tego uczestników grup turystycznych PKS, Sport, PTTK, w szczególności grupę turystów PTTK z Lublina.

Ad un pellegrinaggio della diocesi di Peecz (Ungheria)

Saluto con affetto i pellegrini ungheresi qui a Roma.

Siate sempre fedeli alla Chiesa e alle vostre antiche tradizioni cristiane.

La mia benedizione apostolica do a voi e al diletto popolo ungherese.

Ai fedeli ucraini

Saluto cordialmente i pellegrini ucraini, sacerdoti e fedeli, dall'Europa, Canada e Stati Uniti d'America, che sono venuti a Roma in occasione del primo anniversario della morte del Cardinale Josyf Slipyi di venerata memoria, Arcivescovo Maggiore di Leopoli. Di tutto cuore imparto a tutti la mia benedizione apostolica.

A gruppi italiani

Desidero rivolgere un particolare saluto ai partecipanti al Congresso Internazionale di Oncologia ginecologica che si sta svolgendo in questi giorni a Roma sul tema della metastasi linfatica dei tumori maligni in ginecologia.

Siate i benvenuti, carissimi medici. Porgo volentieri a voi l'augurio che questo importante incontro su un tema dolorosamente attuale sia proficuo e rechi un utile contributo alla conoscenza e allo sviluppo dei nuovi metodi di terapia in questo campo. Voi conoscete l'ampia incidenza che i tumori hanno nella nostra epoca e come essi siano spesso infausta causa di sofferenza.

Benedico di nuovo il vostro lavoro, come benedico tutti coloro che, come voi, operano per mettere la scienza medica a servizio del bene della persona umana e delle famiglie. La provvidenza di Dio vi assista nella vostra ricerca, doni frutti confortanti alla vostra esperienza e apra il cuore di tutti, quello vostro come quello dei pazienti, alla speranza.

* * *

Saluto poi i pellegrini della parrocchia di Santa Maria a Serravalle di Guidonia, qui convenuti sotto la guida del parroco per ricambiare la visita pastorale che ho loro fatto il 5 maggio scorso.

Vi ringrazio, e vi ripeto quanto allora vi ho detto: costruite sempre di più gli spazi spirituali della vostra comunità: l'apostolato, l'entusiasmo, la vita cristiana. Così sarà efficace la vostra testimonianza nella città che si espande. A tutti la mia benedizione.

* * *

Saluto ora il pellegrinaggio della parrocchia di San Pio X di Le Fonti di Prato. Carissimi, siete convenuti qui a celebrare solennemente il 150° anniversario della nascita del vostro santo patrono.

Vi benedico tutti, come volentieri benedico la statua del titolare della vostra chiesa, che avete recato qui con voi.

Ai giovani

Saluto inoltre con grande affetto i giovani qui presenti. Sono molto lieto della vostra presenza, che dimostra la vostra fede cristiana e anche il vostro amore per il Papa! Il Signore premi questo gesto di fedeltà e di testimonianza, facendovi sentire sempre di più quanto è consolante, illuminante e costruttivo il messaggio del Vangelo. È questa una settimana eminentemente dedicata alla Madonna: abbiamo festeggiato il ricordo della sua natività; abbiamo fermato la nostra attenzione sul suo nome, che ogni giorno con confidenza invociamo; e ci prepariamo a meditare sulle sue sofferenze di Madre Addolorata. Auspicio di cuore che Maria santissima sia sempre presente anche nella vostra vita come guida nel cammino verso il cielo.

Agli ammalati

A voi, cari malati, e a coloro che vi amano e vi accompagnano rivolgo il mio saluto con particolare affetto, mentre penso alla vostra fede forte e confidente. Invoco per voi in modo speciale l'aiuto della Madonna Addolorata, che tra pochi giorni ricorderemo nella preghiera e nella meditazione. Maria santissima, che appunto perché Madre di Cristo redentore conobbe il mistero della croce, vi assista sempre, dandovi le consolazioni della grazia divina, che vi confortino nella vostra missione. Maria, salute degli infermi, consolatrice degli afflitti, sia per voi anche causa di intima letizia, sostenendovi nel compiere la volontà del Signore. Di gran cuore vi imparto la mia propiziatrice benedizione.

Agli sposi novelli

Il mio pensiero e la mia parola di saluto e di augurio giunga infine a voi, cari sposi novelli. Nell'atmosfera di intensa spiritualità "mariana" propria di questa settimana di settembre, vi esorto ad invocare con grande fiducia il nome di Maria, non solo all'inizio della vostra nuova vita, ma in tutti i giorni della vostra esperienza e maturazione coniugale e familiare. Il matrimonio non è un rischio - come afferma la mentalità mondana e moderna - ma il luogo normale, voluto da Dio, per realizzare la felicità, pur in mezzo a fatiche e a difficoltà. La vostra preghiera alla Vergine santissima vi mantenga uniti, sereni, comprensivi, coraggiosi, in modo da sentire e da donare la gioia che proviene dall'incontro e dall'amicizia con Cristo. La mia benedizione vi accompagni sempre.

© Copyright 1985 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana